

Egredi Signori,

ho letto con attenzione la Vostra lettera che condivido pienamente almeno quanto a intenzioni. Purtroppo mi è stato prospettato un caso concreto, ed altri in questi giorni sono stati messi alla mia conoscenza, in cui il ragazzo affetto da una grave disabilità psichica, e scusatemi se non posso meglio qualificarla scientificamente, o viene abbandonato, per non dire costretto, nei corridoi della scuola o allontanato per ignota destinazione. Ebbene è proprio a questi casi che io intendevo riferirmi per porre il problema.

Problema che, seppure limitato ad una esiguità di casi, deve trovare una risposta .

Sono ben lieto di apprendere che vi siano scuole ove tale risposta viene data con esito positivo , purtroppo non mi risulta che questo sussista nella maggior parte delle scuole, anche se molti amano riempirsi la bocca di facili parole con richiamo a diritti costituzionali e quant'altro, senza curarsi della realtà.

Vi unisco la lettera standard che ho inviato a quanti mi hanno in questi giorni "contattato" e Vi saluto molto cordialmente.

Giuseppe Pellegrino

Egredi Signori/e

Rispondo personalmente alle vostre mail, anche se per lo più dense d'insulti e cattiverie nei miei confronti, perché comunque denotano in voi un vivo senso di sensibilità, sensibilità gravemente offesa dalle dichiarazioni, a me attribuite, che avete letto su LA STAMPA.

Ma tutti voi avete un difetto, peraltro comune a molti , quello di ingenuità, ingenuità di credere che quanto riportato sulla carta stampata corrisponda alla verità dei fatti , il che purtroppo, come ho potuto sperimentare a mie spese, non sempre accade.

Fortunatamente la seduta del Consiglio Comunale in cui avrei fatto quelle affermazioni è stata integralmente registrata , e spero che al più presto il mio intervento , trascritto o in sonoro, possa essere a disposizione di tutti sul sito del Comune di Chieri.

Per ora vi allego il testo della mia conferenza stampa di ieri pomeriggio , peraltro disponibile anche in sonoro sul sito www.radiochieri.it .

Vi evidenzio anche il mio slogan a conclusione della conferenza stampa : dico si, assolutamente si, ai disabili a scuola .

Con il che ho inteso dire che penso alla scuola non tanto come ad un luogo dove inserire il ragazzo in situazione di difficoltà, ma anche e soprattutto un complesso sistema , che corrisponde ad una fase della vita dell'uomo, volto alla sua formazione : culturale, civile, sociale .

Compito precipuo della scuola è dunque educare , fare crescere, non nella sua componente fisica, cui già pensa la natura, ma in quella psichica – intellettuale – spirituale il piccolo uomo fino a farlo diventare un uomo degno di questo nome.

E quando la scuola non può assolvere a questo compito e diventa soltanto una sorta di luogo di custodia quasi detentiva, come nel caso che io ho esposto di un ragazzo gravemente disabile

psichico, e non fisico, abbandonato , perché altro termine non so usare, in scuola a camminare avanti ed indietro nei corridoi , ebbene allora è mio dovere di amministratore pubblico, pur se la relativa soluzione non rientra nelle mie competenze istituzionali, evidenziare il problema perché vi sia data una congrua soluzione, perché sia data una risposta alla richiesta urgente di aiuto che proviene da questo ragazzo .

Risposta che certo non consiste nelle classi differenziate o simili ,e che forse ancora non può essere completamente trovata nelle realtà attuali , ma che comunque non può essere tralasciata , anche a costo di avere grane, come a me è capitato.

E questo ho fatto e non me ne pento, anche se le mie parole non solo sono state travisate, ma persino trasformate in altre , e ciò nella prospettiva di un attacco politico , non tanto a me che sono solo un cittadino provvisoriamente prestatato alla politica e non un politico di mestiere, quanto alla amministrazione di centro destra di cui faccio parte. Attacco oltretutto che, almeno ad oggi, non proviene dai consiglieri di opposizione dell'amministrazione cittadina che nulla hanno replicato alle mie parole nel Consiglio Comunale aperto (e che mi auguro non approfitteranno della situazione mettendosi anch'essi a cavalcare la tigre) , ma da qualcuno che evidentemente ha più attenzione a fare gretta politica di denigrazione della parte avversa, piuttosto che a contribuire a risolvere un problema che tocca i cittadini più deboli.

Comunque ho fiducia che da questa situazione di prova in cui la Provvidenza mi ha voluto collocare derivino delle possibilità di miglioramento per i più deboli , per quelli , che purtroppo mi risulta siano numericamente in crescita, si trovano abbandonati a camminare avanti ed indietro nei corridoi.

Ovviamente non ricambio le ingiurie che molti di voi mi hanno inviato, ma chiedo a costoro di darmi una mano in questa solitaria battaglia, in coerenza con la loro sensibilità giustamente turbata dall'articolo apparso sul giornale.